



COMUNE DI PADERNO DUGNANO (MI)

ATO Città Metropolitana Milano

PROGETTO ESECUTIVO

PARCO DELL'ACQUA

STUDIO INSERIMENTO URBANISTICO

R.U.P

Ing. Davide Chiuch - CAP Holding S.p.A.

PROGETTISTA

Ing. Marco Callerio - CAP Holding S.p.A.

RESPONSABILE INTEGRAZIONE OPERE SPECIALISTICHE

Ing. Marco Cottino – J+S S.p.A.



PROGETTISTA E DIRETTORE TECNICO OPERE PAESAGGISTICHE

Arch. Andreas Otto Kipar – LAND Italia S.r.l.



G26-9315-PE-R-GEN-014-B-AMB

APRILE 2026

SOMMARIO

1	PREMESSA	3
2	INQUADRAMENTO DEL CONTESTO TERRITORIALE	3
2.1	Inquadramento territoriale	3
2.2	Inquadramento paesaggistico	5
2.3	Analisi dello stato di fatto e delle necessità	7
3	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	8
3.1	Piano territoriale regionale (PTR)	8
3.1.1	<i>Documento di Piano (PTR)</i>	8
3.1.2	<i>Rete ecologica regionale</i>	10
3.2	PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)	11
3.2.1	<i>Unità tipologiche di paesaggio, la Bassa Pianura dei paesaggi fluviali</i>	12
3.2.2	<i>Riqualificazione paesaggistica: ambiti e aree di attenzione regionale</i>	13
3.2.3	<i>Ambiti di ricomposizione della rete verde</i>	16
3.3	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)	17
3.3.1	<i>Rete ecologica</i>	17
3.3.2	<i>Ambiti, sistemi ed elementi di degrado o compromissione paesaggistica</i>	20
3.3.3	<i>Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio</i>	21
3.4	PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT)	23
3.4.1	<i>Documento di Piano</i>	23
3.4.2	<i>Piano dei servizi</i>	25
3.4.3	<i>Piano delle Regole</i>	26
3.4.4	<i>Vincoli</i>	26
3.4.5	<i>Reticolo idrografico</i>	29
3.5	SISTEMA VINCOLISTICO	30

1 PREMESSA

La società CAP Holding S.p.A. ha affidato alla società LAND Italia S.r.l. l'incarico per la redazione del concept paesaggistico-ambientale, del progetto definitivo esecutivo e assistenza alla Direzione Lavori inerenti all'intervento del nuovo Parco dell'Acqua di Paderno Dugnano (MI) che fa parte del più ampio progetto d'infrastruttura verde del "Seveso River Park 2025". L'intervento mira a riqualificare un brano di territorio degradato e sottoutilizzato e soprattutto risponde alle problematiche di gestione delle risorse idriche che interessano tutta la Media Valle del Seveso.

L'obiettivo del presente incarico è la stesura di un progetto definitivo per il Lotto 1 (9,5 ha su 14 ha complessivi) con un corretto inserimento paesaggistico e ambientale dell'opera da realizzare, partendo dall'analisi a scala territoriale delle potenzialità e criticità paesaggistico-ambientali e definendone una declinazione operativa della strategia di intervento attraverso la progettazione del Parco dell'acqua al fine di integrare esigenze idrauliche, valorizzazione naturalistica ed ecologica e possibilità di fruizione.

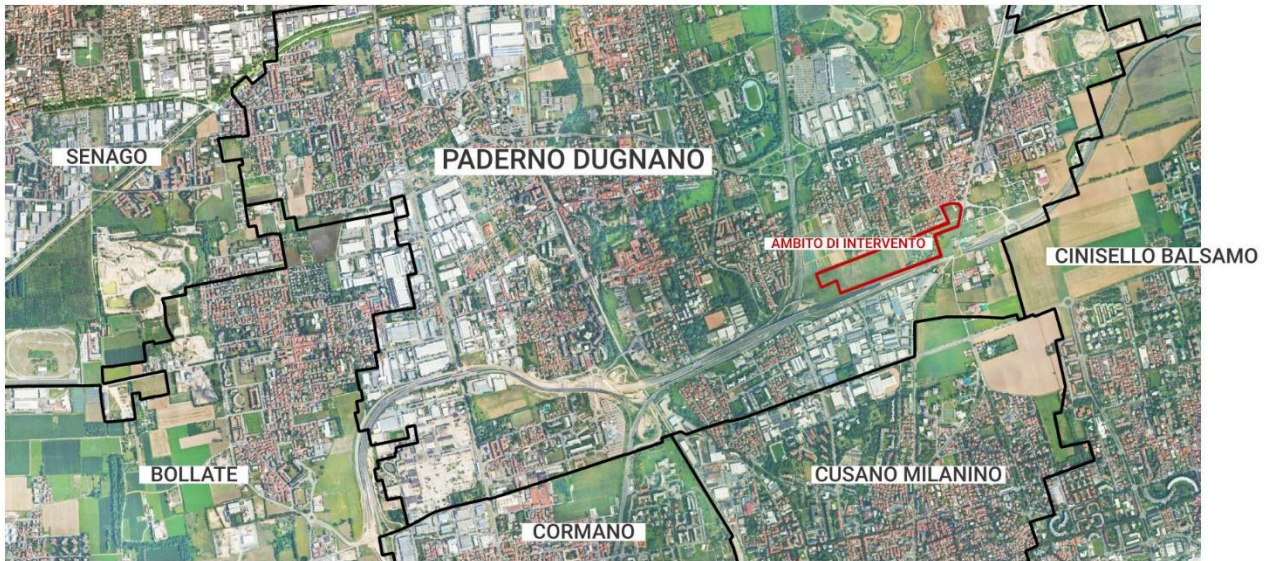
Il fine ultimo è quello di riattivare l'area di 14 ha all'interno del Comune di Paderno Dugnano dal punto di vista della gestione delle acque e di integrazione del sistema del verde e della comunità. Il presente documento è finalizzato quindi all'inquadramento dell'area e delle sue relazioni con il contesto territoriale e con i piani di riferimento.

2 INQUADRAMENTO DEL CONTESTO TERRITORIALE

2.1 Inquadramento territoriale

Il territorio del comune di Paderno Dugnano si estende nella fascia Nord della provincia di Milano, ad oggi area metropolitana. Oltre al capoluogo fanno parte del territorio comunale anche le frazioni di Paderno, Dugnano, Incirano, Palazzolo Milanese, Cassina Amata, Villaggio Ambrosiano, Calderara. L'opera in esame ricade nel territorio comunale di Paderno Dugnano il cui territorio comunale si estende per 14,11 km² in un ambito di espansione metropolitana. Il contesto territoriale è per la quasi totalità urbanizzato, ad eccezione della zona agricola orientale e settentrionale compresa nel Parco Grugnotorto Villoresi e di alcune aree a ridosso del fiume Seveso. Non lontano dal confine che divide Paderno Dugnano dal comune di Varedo scorre il canale Villoresi, un altro ulteriore corso d'acqua rilevante che innerva il territorio circostante. Nonostante la forte urbanizzazione all'interno dei confini comunali, nei centri storici dei vari quartieri del comune di Paderno Dugnano sono ancora riconoscibili e degni di nota i grandi parchi storici delle ville signorili. L'ambito di intervento (14 ha

circa), che dista circa 2.5 km dal centro urbano di Paderno Dugnano, ha un andamento morfometrico sub pianeggiante, ed è un'area interclusa tra l'edificato, prettamente residenziale, del quartiere Calderara e la Tangenziale Nord Milano A52. Infatti, l'area d'intervento si presenta innervata da numerose infrastrutture pesanti, tra cui la Tangenziale Nord Milano A52 lungo il perimetro sud dell'area, l'SP ex SS 35 Milano – Meda su lato ovest. Il contesto quindi si presenta frammentato e intercluso.



INQUADRAMENTO DELL'AREA DI PROGETTO

Oggigiorno l'ambito di intervento risulta caratterizzato da terreni per lo più incolti, nei quali si rileva la presenza di qualche albero sparso e di piccoli gruppi arboreo-arbustivi. Si rileva, altresì, la presenza di orti abusivi con superfetazioni localizzati nella parte est dell'ambito di intervento.

Alla scala più ampia l'ambito di intervento si presenta inserito nel Parco locale di interesse comunale del Grugnotorto Villoresi che ha contribuito negli anni alla salvaguardia del territorio agricolo e delle aree verdi, spesso residuali, all'interno del denso tessuto urbano della Brianza meridionale. Nel dicembre 2019 è nato ufficialmente il parco GruBrìa dall'aggregazione dei due Parchi locali di interesse sovracomunale: il Parco Grugnotorto Villoresi e il Parco della Brianza Centrale. Il PLIS Grugnotorto Villoresi insiste su un'area di circa 1850 ettari e interessa le campagne dei comuni di Bovisio Masciago, Cinisello Balsamo, Cusano Milanino, Desio, Lissone, Monza, Muggiò, Nova Milanese, Paderno Dugnano e Varedo. Il PLIS Brianza Centrale occupa una superficie di circa 400 ettari a corona della città di Seregno. Questo ha inserito il PLIS del Grugnotorto e i suoi parchi in una cornice più ampia che potrà consentire una maggiore e più facile cooperazione tra i comuni

interessati e che potrà fungere da acceleratore per i processi di rigenerazione ambientale di alcune aree verdi, attualmente marginali e/o in stato di degrado. Tra le proposte presentate nell'ambito del nuovo macro PLIS vi è quella di una migliorata e più estesa rete ciclopedonale, con obiettivo il rinforzo della connettività tra i singoli parchi facenti parte del PLIS, e la connessione del PLIS con altri poli o sistemi di interesse territoriale quali ad esempio il Parco regionale della Valle del Lambro, il Parco delle Groane, a nord ed il Parco nord e il polo universitario della Bicocca a sud. Un'occasione di grande importanza per il Comune di Paderno che ha l'occasione di inserirsi all'interno di questa rete sempre più consistente con la riqualificazione di un'area verde che sempre più sarà chiamata a dimostrare la sua vocazione sovracomunale.



PLIS GRUGNOTORTO VILLORESI

2.2 Inquadramento paesaggistico

Il quadro conoscitivo a livello paesaggistico avviene attraverso lo studio delle unità di paesaggio di interesse sovracomunale che si ripetono con maggiore o minore frequenza nei diversi ambiti, caratterizzandoli. Attraverso lo studio del paesaggio, diventa fondamentale comprendere a fondo il contesto in cui si va ad intervenire e gli elementi che si vanno ad intersecare. Tramite l'analisi degli strumenti urbanistici, è possibile raggiungere una sintesi necessaria ad avere elementi certi su cui fondare le proposte progettuali. Il contesto del comune di Paderno Dugnano vede un susseguirsi di sistemi ambientali caratteristici del sistema della Valle del Seveso, con ambienti molto differenti tra loro, ma comunque accomunati dalla forte impronta lasciata dall'uomo e dalle sue attività. I paesaggi riconoscibili nell'area comunale si rifanno ai seguenti sistemi paesaggistici: il Sistema delle

aree fluviali e lacustri, Sistema delle aree prevalentemente agricole, Sistema degli aggregati urbani e il Sistema delle aree a servizio della rete ecologica. Calando nel contesto dell'area di progetto, ci troviamo all'interno del sistema delle aree agricole così come determinato dalla Carta delle Previsioni di Piano di Paderno Dugnano e dal Piano dei Servizi e in particolare in un'area agricola su cui insiste il Varco della rete ecologica (da PTCP) e in cui sussiste la proposta di integrazione al PLIS Grugnotorto – Villorese, non ancora recepita. L'ambito del paesaggio agricolo della bassa Brianza presenta elementi agricoli storici quali la viticoltura e la gelsibachicoltura che forniva la materia prima alle filande lombarde e produceva semilavorati serici che venivano venduti in tutta Europa. La coltivazione dei filari di gelsi, le cui foglie costituivano il principale alimento per i bachi da seta, era molto sviluppata fin dai tempi dei Visconti e rimane elemento caratteristico delle campagne lombarde.

Flora endemica

L'ambiente della Valle del Seveso e dei comuni ad esso correlato sono caratterizzati da ambienti floreali differenti fra loro, accomunati dalla forte impronta lasciata dall'uomo nelle sue svariate attività. In particolare, le aree boschive sono costituite in prevalenza da Farnia, Pino silvestre, Betulla, Carpino bianco, Ontano nero e Salice bianco. La tipologia più diffusa è infatti rappresentata dal prato alberato, a cui si alternano zone ad arbusteto, diffuso soprattutto in corrispondenza delle colline di Seveso e di Meda. All'interno di questa matrice, si inserisce un bosco ad evoluzione spontanea, caratterizzato da un ricco sottobosco, che costituisce un'area a vocazione naturalistica ad accesso limitato.

Fauna endemica

In particolare, la presenza di infrastrutture a sviluppo lineare così impattanti come la superstrada Milano-Meda interrompe la continuità ambientale ed ostacola fortemente la mobilità della fauna selvatica. A causa di questo isolamento dal resto del territorio area è difficilmente raggiungibile da animali che non abbiano una mobilità particolare come gli uccelli.

I caratteri specifici si rifanno agli elementi dell'avifauna della Valle del Seveso dove si riscontra una fauna endemica molto varia. Nel territorio in esame si trovano rapaci quali il gufo, la civetta, i falchi e le poiane, e piccoli uccelli come pettirossi, fringuelli, cardellini. Sono anche presenti rettili e anfibi quali rane, rospi, salamandre, orbettini, ramarri, natrici, biacche e bisce. Tra i mammiferi si ritrovano volpi, scoiattoli, donnole ricci, topi e altri roditori.



FOTO AEREA DELL'AREA DI PROGETTO

2.3 Analisi dello stato di fatto e delle necessità

L'ambito di intervento del Lotto 1 (10 ha circa), che dista circa 2.5 km dal centro urbano di Paderno Dugnano, ha un andamento morfo metrico sub pianeggiante, ed è un'area interclusa tra l'edificato, prettamente residenziale, del quartiere Calderara e la Tangenziale Nord Milano A52.

Le maggiori criticità riscontrate nell'area sono lo stato di abbandono in cui versa dato anche dalla posizione sfavorevole interclusa tra infrastrutture pesanti e una totale mancanza di connessioni di mobilità lenta ciclabile e pedonale verso le principali aree di interesse del contesto circostante quali il Parco Lago Nord, GruBria e il Parco Nord. Nonostante ciò, l'area presenta diverse potenzialità che, se messe a sistema, possono stravolgere il ruolo e la funzione di quest'area in abbandono. Innanzitutto, la vicinanza con il quartiere residenziale Calderara con presenza di scuole e servizi pubblici che necessita di un'area verde di respiro che manca all'attuale stato di fatto. Alla scala più ampia, inoltre, l'area d'intervento rappresenta un tassello importante del Parco GruBria, in potenziale connessione con gli altri parchi di interesse sovracomunale attraverso la Città Giardino di Cusano Milanino.

La necessità è quindi quella di creare un parco resiliente per la comunità ma che al contempo risponda alla questione ancora più stringente di gestione idraulica. Il parco infatti è pensato per stoccare e trattare in maniera preliminare le acque meteoriche provenienti dagli sfiatatoi degli abitati posti a monte, consentendo un ritardo e una riduzione dell'immissione di questi volumi d'acqua nel Seveso, oltre che un miglioramento qualitativo tramite il sistema di fitodepurazione.

3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

3.1 Piano territoriale regionale (PTR)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è lo strumento di supporto all'attività di governance territoriale della Lombardia. Si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale; ne analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità ed opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali. Il PTR è aggiornato annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo, ovvero con il Documento Strategico Annuale. L'aggiornamento può comportare l'introduzione di modifiche ed integrazioni, a seguito di studi e progetti, di sviluppo di procedure, del coordinamento con altri atti della programmazione regionale, nonché di quelle di altre regioni, dello Stato, dell'Unione Europea (art. 22, L.R. n.12 del 2005). L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con D.C.R. n. 1443 del 7 dicembre 2020.

Il PTR costituisce il quadro di riferimento per l'impostazione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) e dei Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali. Gli strumenti di pianificazione, devono, infatti, concorrere, in maniera sinergica, a dare attuazione alle previsioni di sviluppo regionale, definendo alle diverse scale la disciplina di governo del territorio.

3.1.1 Documento di Piano (PTR)

Il Documento di Piano definisce gli obiettivi di sviluppo socioeconomico e le linee orientative dell'assetto del territorio regionale; inoltre identifica gli elementi di potenziale sviluppo e di fragilità che è indispensabile governare per il perseguimento degli obiettivi. Per tutti i soggetti coinvolti nel governo del territorio gli obiettivi definiti sono un riferimento centrale per la valutazione dei propri strumenti programmatori e operativi.

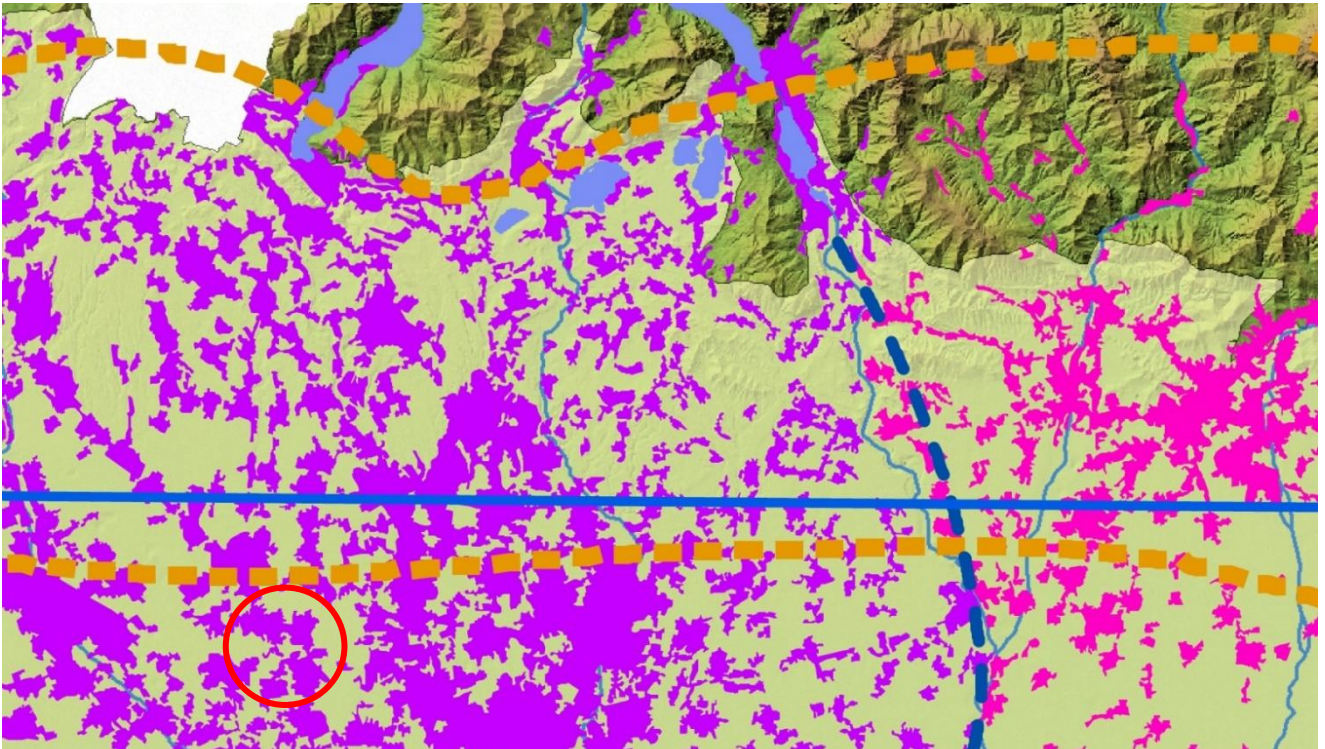
Quadro conoscitivo orientativo

Il territorio di ubicazione dell'ambito di progetto è descritto dal PTR indicando i “sistemi di appartenenza”, qui di seguito elencati:

- *Sistema territoriale*: Metropolitano
- *Unità tipologiche del paesaggio*: *Fascia della bassa pianura, paesaggi delle colture foraggere;*
- *Area idrografica*: bacino del Seveso
- *Ambito geografico*: Sistema metropolitano Lombardo

Il nostro sito ricade all'interno di un paesaggio del Sistema Territoriale Metropolitano lombardo, che interessa l'asse est-ovest compreso tra la fascia pedemontana e la parte più settentrionale della Pianura Irrigua, coinvolgendo, per la quasi totalità, la pianura asciutta.

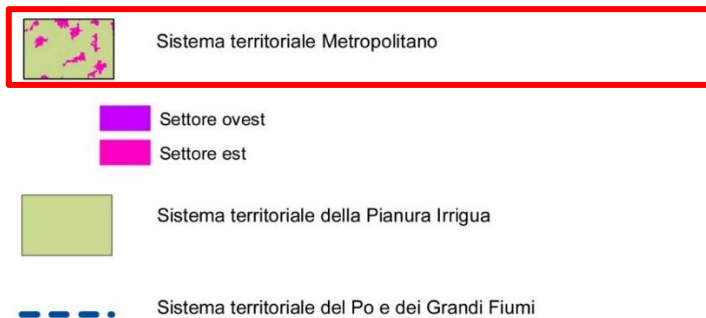
Il Sistema Metropolitano lombardo può essere distinto in due sub sistemi, divisi dal corso del fiume Adda, che si differenziano per modalità e tempi di sviluppo e per i caratteri insediativi. Ad ovest dell'Adda si situa l'area metropolitana storica incentrata sul tradizionale triangolo industriale Varese – Lecco - Milano, convergente sul capoluogo regionale, caratterizzata da elevatissime densità insediative, ma anche da grandi spazi verdi tra le conurbazioni dei vari poli. Il progressivo ampliamento dei poli urbani del Sistema Metropolitano, caratterizzato da aree residenziali, grandi industrie, oggi sovente dismesse, servizi, infrastrutture, aree libere residuali, si sovrappone alla struttura originaria inglobando vecchi tessuti agrari (le cui tracce permangono qua e là), cascine e centri rurali, un tempo autonomamente identificabili e oggi divenuti satelliti di un unico organismo.



ESTRATTO TAVOLA 4 – I SISTEMI TERRITORIALI DEL PTR; APPROVATO CON D.C.R. N. 64 DEL 10\09\2018 E CON D.G.R. 1882 DEL 9\09\2019 E SUCC. ADEGUAMENTO DEL PTR, ART. 22, C. 1 BIS L.R. N.12 DEL 2005 D.G.R. 1882 DEL 9 LUGLIO 2019.



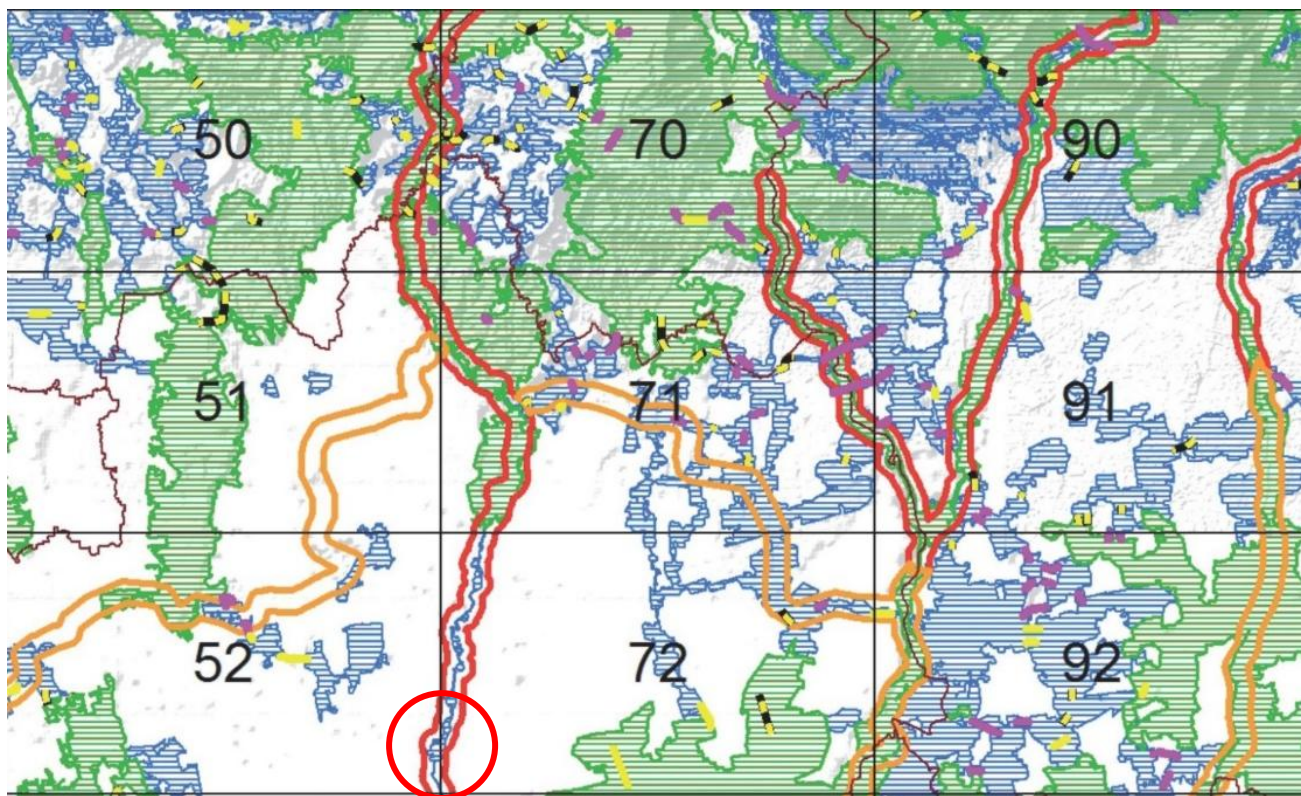
Localizzazione area di intervento



3.1.2 Rete ecologica regionale

Con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Giunta ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina. Successivamente con BURL n. 26 Edizione speciale del 28 giugno 2010 è stata pubblicata la versione cartacea e digitale degli elaborati. La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. Vengono inquadrare tutte quelle zone di importanza ambientale ed eco-sistemica in modo da creare sistemi

capaci di connettere il territorio secondo le esigenze di molteplici organismi. L'area di studio intercetta elementi di primo e secondo livello della RER, costituiti da Aree prioritarie per la biodiversità ovvero i Parchi Nazionali, Regionali, e Parchi Locali di Interesse Sovracomunale nello specifico l'area di progetto intercetta un corridoio regionale primario a bassa o moderata antropizzazione e ecologico e il PLIS del Grugnotorto Villoresi.



ESTRATTO ALLEGATO1_RER_CARTINA DELLA RER APPROVATO CON DELIBERA DEL CONSIGLIO N. 8/10962 DEL 30 DICEMBRE 2009

○ Localizzazione area di intervento



Elementi di primo livello della RER



Elementi di secondo livello della RER

3.2 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato nel 2010, in applicazione dell'art. 19 della L.R. 12 del 2005, ha natura ed effetti di Piano Paesaggistico Regionale (PPR), come previsto dalla legislazione nazionale (Decreto Legislativo n. 42 del 2004). Si tratta di una sezione specifica del PTR, è lo strumento attraverso il quale Regione Lombardia persegue gli obiettivi di tutela e valorizzazione del

paesaggio in linea con la Convenzione europea del paesaggio, interessando la totalità del territorio, che è soggetto a tutela o indirizzi per la migliore gestione del paesaggio.

3.2.1 Unità tipologiche di paesaggio, la Bassa Pianura dei paesaggi fluviali

Paesaggi delle fasce fluviali

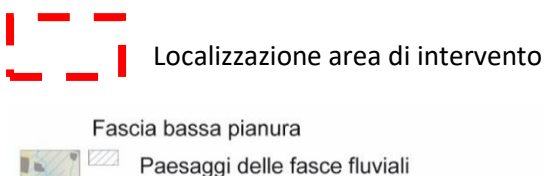
Sono ambiti della pianura determinati dalle antiche divagazioni dei fiumi, il disegno di queste segue ancor oggi il corso del fiume. Si tratta, generalmente, di aree poco urbanizzate oggi incluse nei grandi parchi fluviali lombardi. Delle fasce fluviali vanno tutelati, innanzitutto, i caratteri di naturalità dei corsi d'acqua, i meandri dei piani golenali, gli argini e i terrazzi di scorrimento. Particolare attenzione va assegnata al tema del rafforzamento e della costruzione di nuovi sistemi di arginatura o convogliamento delle acque, constatando la generale indifferenza degli interventi più recenti al dialogo con i caratteri naturalistici e ambientali. Valgono in tal senso le disposizioni dell'art. 20 della Normativa del PPR, per le quali la Regione riconosce il valore paesaggistico dell'idrografia naturale superficiale quale struttura fondamentale della morfologia del paesaggio lombardo e riferimento prioritario per la costruzione della rete verde regionale. La tutela e riqualificazione paesaggistica di fiumi, torrenti e corsi d'acqua naturali di Lombardia è volta a salvaguardare e migliorare i caratteri di naturalità degli alvei e degli ambiti dei corsi d'acqua, anche tramite un'attenta gestione della risorsa idrica e degli interventi di regimazione idraulica, al fine di garantire un'adeguata presenza d'acqua. La disciplina estende il suo interesse alla tutela delle specifiche connotazioni vegetazionali e degli specifici caratteri geo-morfologici dei singoli torrenti e fiumi. Ci si pone in questo modo l'obiettivo di ricucire insieme il territorio, salvaguardando e valorizzando il sistema di beni e opere di carattere storico-insediativo e testimoniale che connotano i diversi corsi d'acqua, in quanto espressione culturale dei rapporti storicamente consolidati tra uomo e fiume.

La pianificazione locale, tramite i P.T.C. P. di parchi e province e i P.G.T. dei comuni, recepisce, integra e coordina con le altre politiche di competenza le indicazioni di scenario paesaggistico fluviale contenute nei contratti di fiume definiti in Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale regionali, la Giunta regionale supporta e incentiva azioni e programmi sovracomunali proposti dagli enti locali, anche in accordo con l'autorità di bacino, finalizzati alla valorizzazione paesaggistica di interi sottobacini o di parti significative degli stessi, tramite iniziative Agenda 21, protocolli o accordi tra enti, proposte di contratti di fiume. Sono parte integrante della nostra proposta progettuale, gli obiettivi previsti dalla legge. Il recupero delle situazioni di degrado paesaggistico e riqualificazione

ambientale e ricomposizione paesaggistica, correlati ad interventi di difesa e gestione idraulica, con specifico riferimento alla individuazione di nuovi spazi di possibile esondazione del fiume, coerentemente agli indirizzi del PAI. La tutela e il miglioramento dei paesaggi naturali anche in funzione degli obiettivi regionali di salvaguardia della biodiversità e di ricostruzione di connessioni ecologiche. La tutela e valorizzazione del sistema insediativo consolidatosi storicamente intorno alla valle fluviale e delle rilevanze storico-culturali che la connotano, con attenta considerazione e valorizzazione delle diverse componenti, dei singoli beni e dei sistemi di relazione fisica e simbolica che li correlano, compatibilmente con il livello di rischio idrogeologico presente. La promozione di forme di fruizione sostenibile tramite l'individuazione di itinerari, percorsi e punti di sosta da valorizzare e potenziare o realizzare.



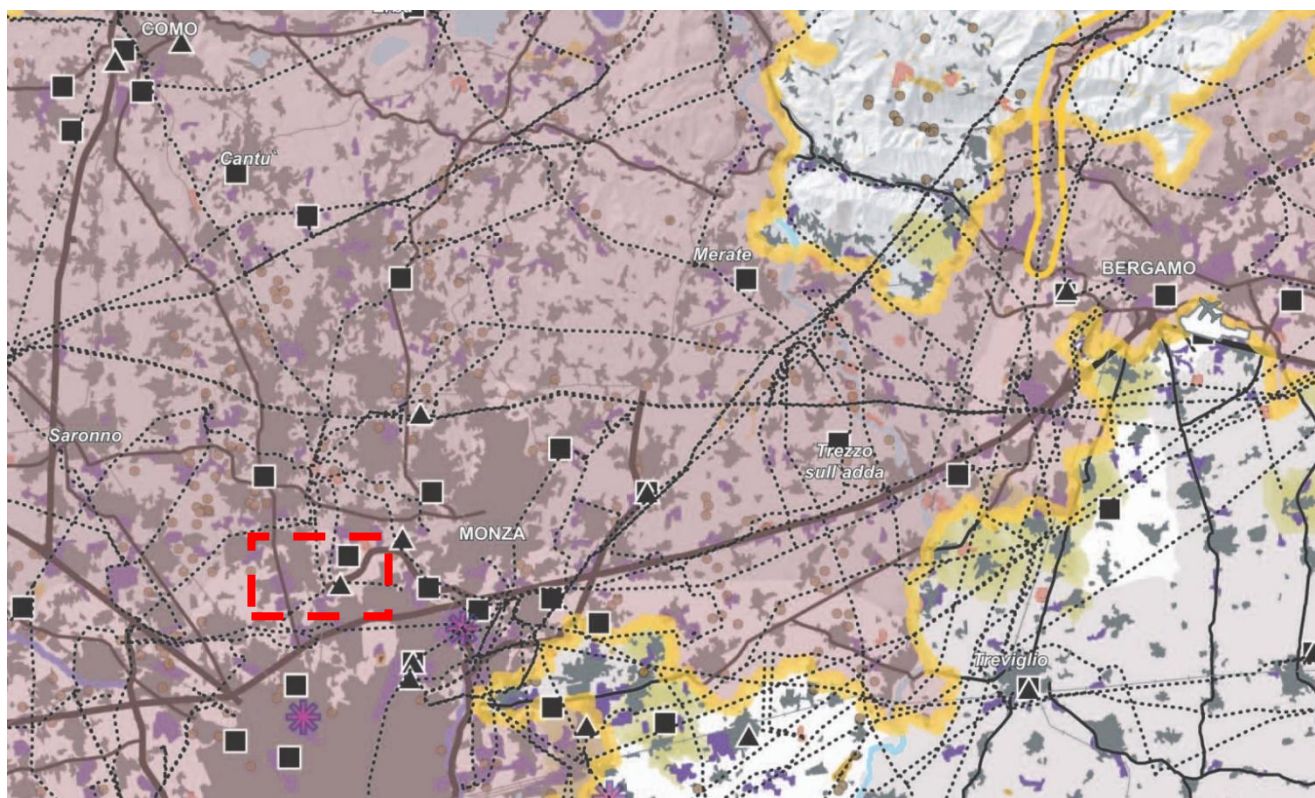
ESTRATTO TAVOLA A- AMBITI GEOGRAFICI E UNITÀ TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO DEL PPR; AI SENSI DELLA L.R. N.12 DEL 2005



3.2.2 Riqualificazione paesaggistica: ambiti e aree di attenzione regionale

La Tavola F ("Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale") del presente PPR evidenzia alcuni ambiti e aree che necessitano prioritariamente di attenzione in quanto indicative a livello regionale di situazioni potenzialmente interessate da fenomeni di degrado o a

rischio di degrado paesaggistico. I presenti indirizzi articolano maggiormente le categorie di ambiti e aree afferenti alle diverse cause di degrado, fornendo indicazioni relative ai fenomeni che possono derivarne, azioni utili per la loro riqualificazione e per prevenire future forme di degrado o compromissione. Le province, i parchi e i comuni, tramite i propri strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e urbanistica, rispetto ai propri territori e competenze, individuano in modo puntuale le situazioni realmente interessate da degrado o compromissione paesaggistica o da rischi di futuro degrado e definiscono conseguentemente politiche e azioni di intervento per la riqualificazione e il contenimento del degrado del paesaggio locale. Negli ambiti a maggiore valore paesaggistico per integrità e rilevanza dei caratteri connotativi, di tipo naturalistico o storico-culturale, le indicazioni di riqualificazione e contenimento devono essere di massima orientate al ripristino e consolidamento degli elementi e dei sistemi di relazione correlati alle qualità riconosciute dei luoghi specifici e dell'intorno, anche reinterpretando elementi e sistemi di correlazione nel nuovo contesto territoriale e socioeconomico. Nella tavola F per tutto il territorio vengono evidenziati, l'ambito del "sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate, le "conurbazioni lineari" (lungo i tracciati, lineari, lacuali), gli ambiti degli insediamenti industriali, gli ambiti sciabili (per numero di impianti), gli ambiti estrattivi in attività e le discariche. Negli ambiti ormai destrutturati prevalgono obiettivi di ridisegno e ricomposizione dei paesaggi e di proposizione di nuovi elementi di relazione con il contesto più ampio. Nella definizione delle azioni si dovrà comunque tenere conto dell'interesse paesaggistico prevalente che connota il territorio o il luogo in esame.



ESTRATTO TAVOLA F – RIQUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA, AMBITI E AREE DI INTERESSE NAZIONALE DEL PPR; AI SENSI DELLA L.R. N.12 DEL 2005



Localizzazione area di intervento



Idrografia superficiale



Aree sottoposte a fenomeni franosi - [par. 1.2]



Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate - [par. 2.1]



Elettrodotti - [par. 2.3]



Aree industriali-logistiche - [par. 2.5]

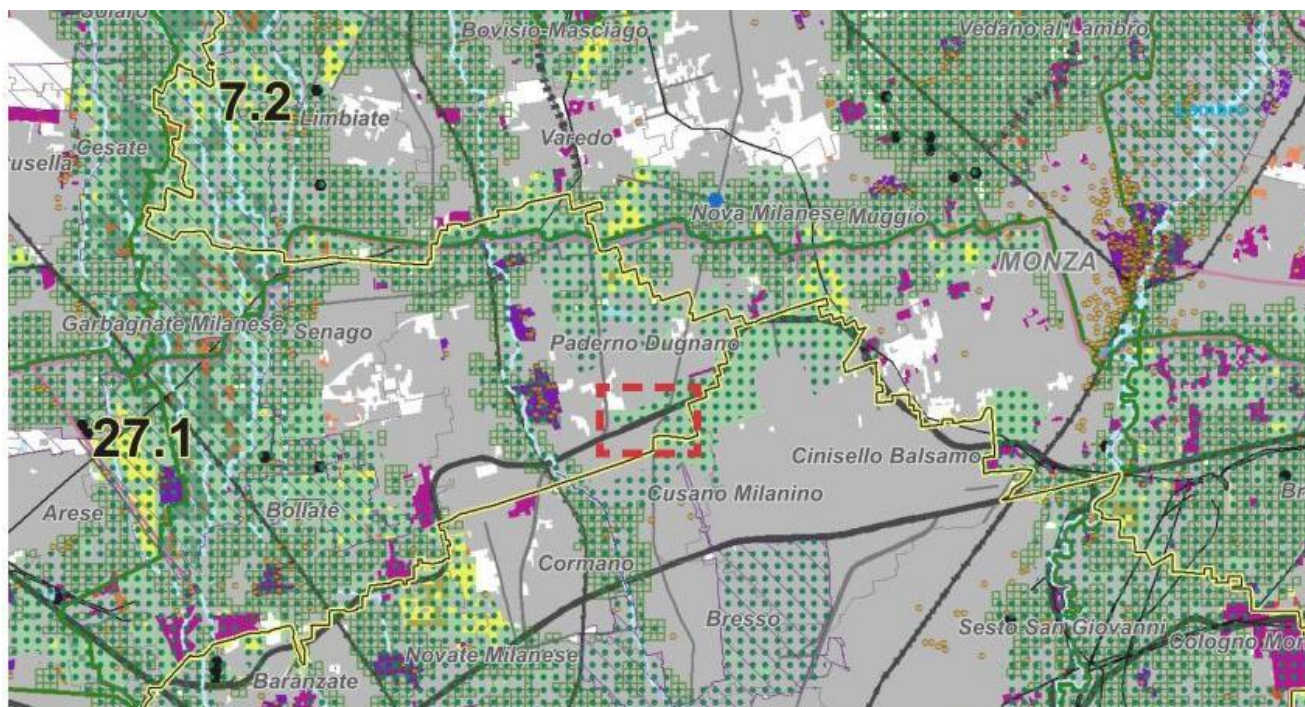


Ambiti estrattivi in attività - [par. 2.7]



Cave abbandonate - [par. 4.1]

3.2.3 Ambiti di ricomposizione della rete verde



ESTRATTO DELLA TAVOLA PR 4.2 C - RETE VERDE REGIONALE - VARIANTE AL PPR REGIONE LOMBARDIA, 2017



Localizzazione area di intervento

Rete Verde Regionale a caratterizzazione naturalistica

Ambiti di azione prioritaria per la ricomposizione dei paesaggi naturali della Rete Verde

Ambiti di valorizzazione dei paesaggi naturali della Rete Verde

Elementi di valore ecologico su cui attivare azioni per la continuità dei paesaggi naturali

Sistema delle aree protette (parchi nazionali e regionali, ZPS e SIC)

Rete Ecologica Regionale (RER)

3.3 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è uno degli strumenti di pianificazione che, con il piano regionale e i piani comunali, partecipano al governo del territorio. Le Province hanno assunto funzioni di pianificazione territoriale, insieme a Comuni e Regioni, con la riforma delle Autonomie Locali (L.142/90). Ruolo e compiti sono stati confermati dal Testo Unico sugli Enti Locali (D.lgs. 267/2000), che ha precisato finalità e contenuti del Piano. La Regione Lombardia, in attuazione dell'art.117 della Costituzione, ha successivamente definito forme e modalità di esercizio delle competenze delle province in materia di governo del territorio (L.R. 12/2005). È compito della Provincia definire, attraverso il PTCP, gli obiettivi generali di assetto e tutela del territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale.

Il PTCP è un atto di indirizzo della programmazione socioeconomica della provincia ed ha efficacia paesaggistico-ambientale, nei termini precisati dalla legge.

Il PTCP di Milano è stato approvato il 17 dicembre 2013 con Delibera di Consiglio n.93 ed è efficace dal 19 marzo 2014, con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie Avvisi e Concorsi, n.12, secondo quanto prescritto all'art.17, comma 10 della LR 12/2005. Il PTCP è stato modificato con quattro varianti di cui l'ultima è stata approvata con Decreto del Sindaco Metropolitano n.105 del 10 luglio 2019.

3.3.1 Rete ecologica

Nel Piano di Coordinamento Provinciale della città Metropolitana di Milano l'ambito di intervento è individuato tra i "Varchi perimetrati" della rete ecologica regionale e locale, ovvero gli elementi dello spazio fisico che garantiscono la continuità dei corridoi ecologici. L'area è inoltre inserita nella strategia della Dorsale Verde Nord della città metropolitana. Tra gli obiettivi del PTCP per i suddetti ambiti strategici vi è la riduzione delle situazioni di degrado e di frammentazione, la gestione del paesaggio adeguata per la costruzione di una struttura ecologica territoriale ed il potenziamento dell'apparato vegetazionale attraverso l'uso di specie autoctone per potenziare la sostenibilità del contesto. Si rileva, inoltre, la presenza di interferenze delle reti infrastrutturali con i corridoi ecologici, per questo le misure del PTCP prevedono la messa in campo di interventi ispirati al principio della riqualificazione del territorio in termini di deframmentazione ed interventi di

miglioramento della permeabilità del territorio, anche con riferimento al Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali.

In approfondimento del progetto di rete ecologica provinciale, la Città Metropolitana di Milano ha sviluppato un progetto strategico ricompreso nel PTCP in adeguamento alla LR 12/05 denominato Dorsale Verde Nord. Il progetto Dorsale Verde Nord si fonda su una ricostruzione della continuità delle reti ecologiche della pianura a nord del capoluogo milanese e rappresenta un segno riconoscibile e continuo dal Parco del Ticino a quello dell'Adda. Si sviluppa collegando tra loro tutti i PLIS presenti in questa porzione di territorio, i SIC, le ZPS, le aree agricole e i margini dei nuclei urbani.

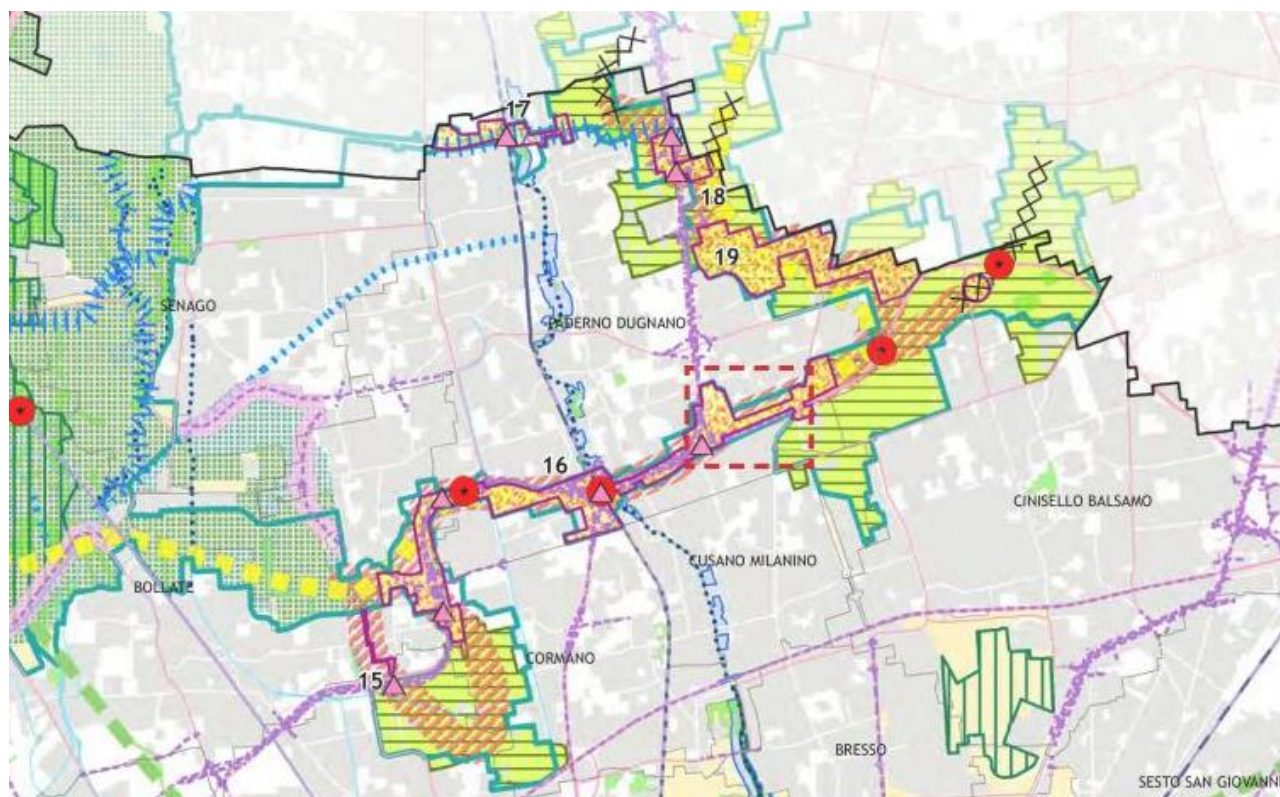
Il principale obiettivo del progetto Dorsale Verde Nord è la conservazione della natura, con particolare riferimento al mantenimento ed incremento della biodiversità, ma è anche un elemento ordinatore del territorio altamente urbanizzato del Nord Milano. Il PTCP individua i “Varchi funzionali alla rete ecologica”, che si trovano in corrispondenza dei corridoi, principali e secondari della Rete. L'individuazione dei varchi interessa quei contesti in cui l'andamento dell'espansione urbana ha determinato un significativo restringimento degli spazi aperti, ponendo a rischio la connessione ecologica. Tra gli obiettivi individuati dalle NTA del PTCP (Art.46) da perseguire in questi ambiti troviamo: preservare la continuità e funzionalità dei corridoi ecologici;

evitare la saldatura dell'edificato in modo da mantenere la continuità territoriale;

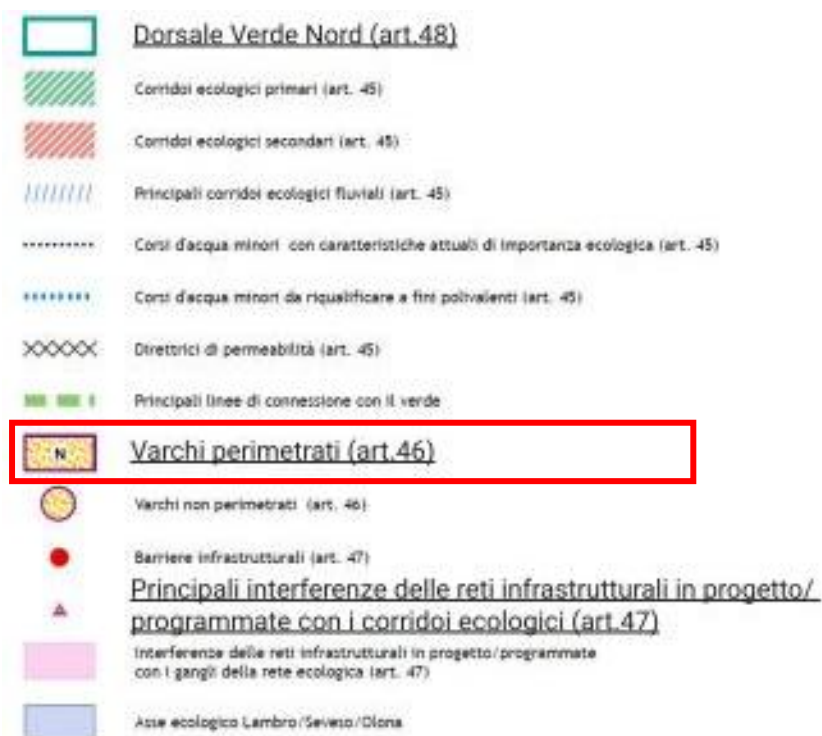
riequipaggiare tali zone con vegetazione autoctona in senso prioritario rispetto a qualsiasi altro ambito provinciale. Tra le prescrizioni delle NTA (Art.46) vi è l'obbligo del comune di recepire tali varchi negli strumenti di pianificazione e salvaguardarne la funzionalità e le dimensioni entro limiti tassativi: divieto di modificare la larghezza dei varchi portandola al di sotto dei 100 metri; divieto di modificare le porzioni dei varchi interposti tra i fronti edificati; divieto di comportare una diminuzione dell'estensione complessiva del varco perimetrato dal PTCP superiore al 10%.

L'area di intervento è inclusa all'interno di un varco ecologico intercluso tra gli insediamenti, la cui chiusura comporterebbe il maggiore pregiudizio per lo sviluppo della rete ecologica locale.

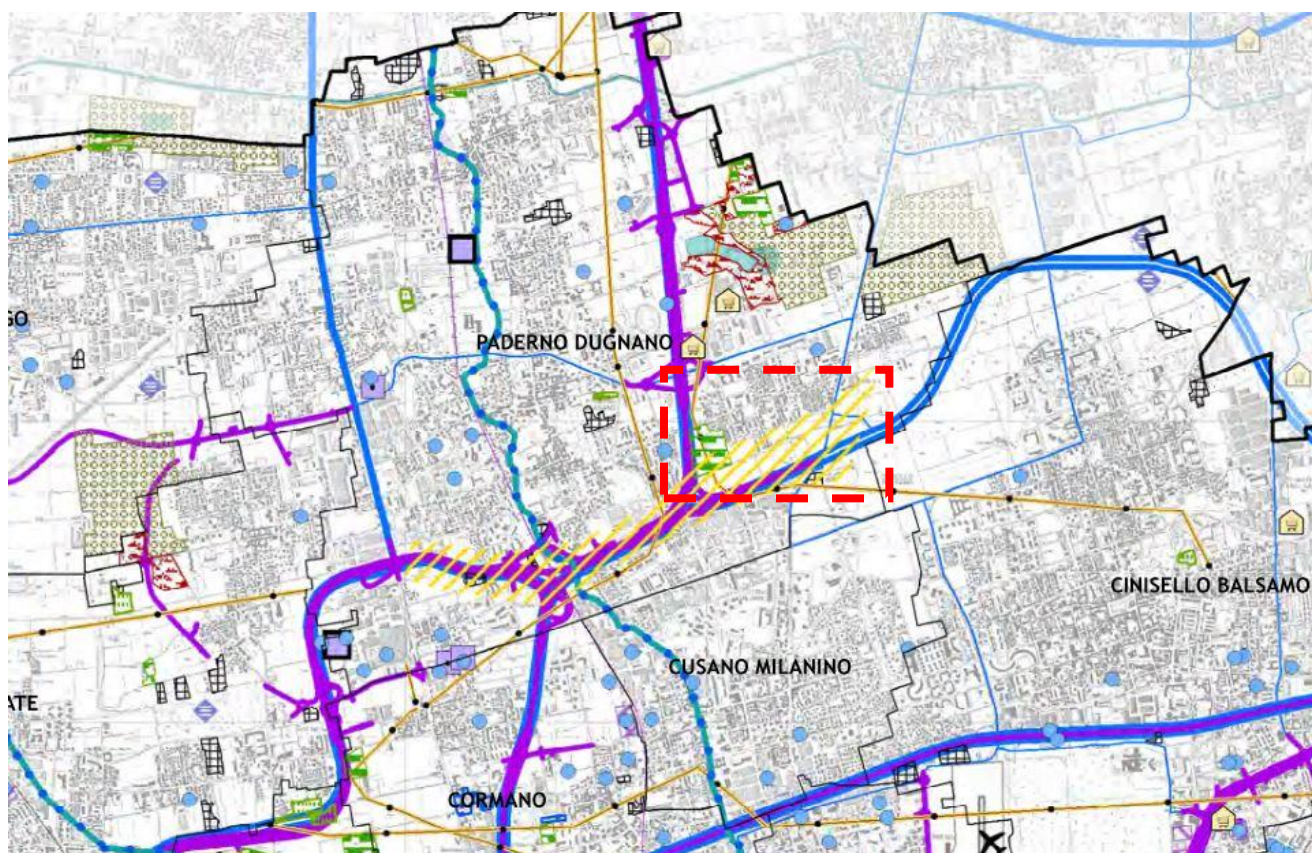
Il PTCP individua, infatti, nella Tavola 3 - “Ambiti, sistemi ed elementi di degrado o compromissione paesaggistica”, il rischio di compromissione della continuità ecologica nell’ambito di intervento.



ESTRATTO DELLA TAVOLA 4 DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO (GIUGNO 2012)



3.3.2 Ambiti, sistemi ed elementi di degrado o compromissione paesaggistica



ESTRATTO DELLA TAVOLA 3 "AMBITI, SISTEMI ED ELEMENTI DI DEGRADO O COMPROMISSIONE PAESAGGISTICA" DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO, APPROVATO A NOVEMBRE DEL 2014



Localizzazione area d'intervento

Ambiti a rischio di degrado oggetto di attenzioni particolari nel PTCP

- | | |
|--|---|
| | Infrastrutture stradali in progetto/potenziamento (carreggiate separate - carreggiata semplice) |
| | Infrastrutture ferroviarie in progetto/potenziamento |
| | Metropolitane di progetto (solo in superficie) |
| | Nuovi ambiti di attività di escavazione, coltivazione e trattamento inerti |
| | Aree a rischio di conurbazione e saldatura dell'urbanizzato che compromettono la funzionalità ecologica |

La Tavola 3 del PTCP individua gli ambiti e le aree di degrado definite dall'articolo 28 delle NdA del PPR, per le quali il PTCP, oltre ai macro-obiettivi di cui all'art.3 e agli obiettivi specifici per la tutela e la valorizzazione del paesaggio di cui all'art.17, definisce questi obiettivi:

- a) Favorire gli interventi di recupero e riqualificazione, eventualmente puntuali, dei contesti e dei beni degradati ai fini di reintegrare, reinterpretare o realizzare nuovi valori paesaggistici;
- b) Conseguire il miglioramento complessivo della qualità paesistica dei luoghi e dei beni degradati nei progetti di recupero delle situazioni di degrado esistenti. Per gli ambiti e le aree di degrado valgono gli indirizzi di tutela regionali – Parte IV del PPR – Riqualificazione paesaggistica e contenimento dei potenziali fenomeni di degrado, nonché le disposizioni di cui all'art.28 del PPR vigente, dettagliati a scala provinciale.

3.3.3 Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio

La tavola 6 individua gli Ambiti di azione paesaggistica sui quali saranno avviate politiche attive di riqualificazione del paesaggio. Gli ambiti di azione paesaggistica comprendono:

- a. gli ambiti di riqualificazione paesaggistica, nella Brianza centro-occidentale;
- b. la maglia di primo appoggio paesaggistico, a sua volta distinta in ambiti di potenziamento della naturalità dei corridoi fluviali e vallivi e ambiti di riorganizzazione della relazione fra paesaggio agricolo e urbanizzato, nella Brianza orientale. Secondo il quadro progettuale, l'area di progetto si colloca nei Parchi Locali di Interesse Sovracomunale riconosciuti.



ESTRATTO DELLA TAVOLA 6 “AMBITI DESTINATI ALL’ATTIVITÀ AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO” DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO, APPROVATO A NOVEMBRE DEL 2014

 Localizzazione area d'intervento



Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico
(art. 60 comma 1)



Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico
nei Parchi Regionali (art. 60 comma 4)



Parchi Regionali



Parchi Locali di Interesse Sovracomunale riconosciuti

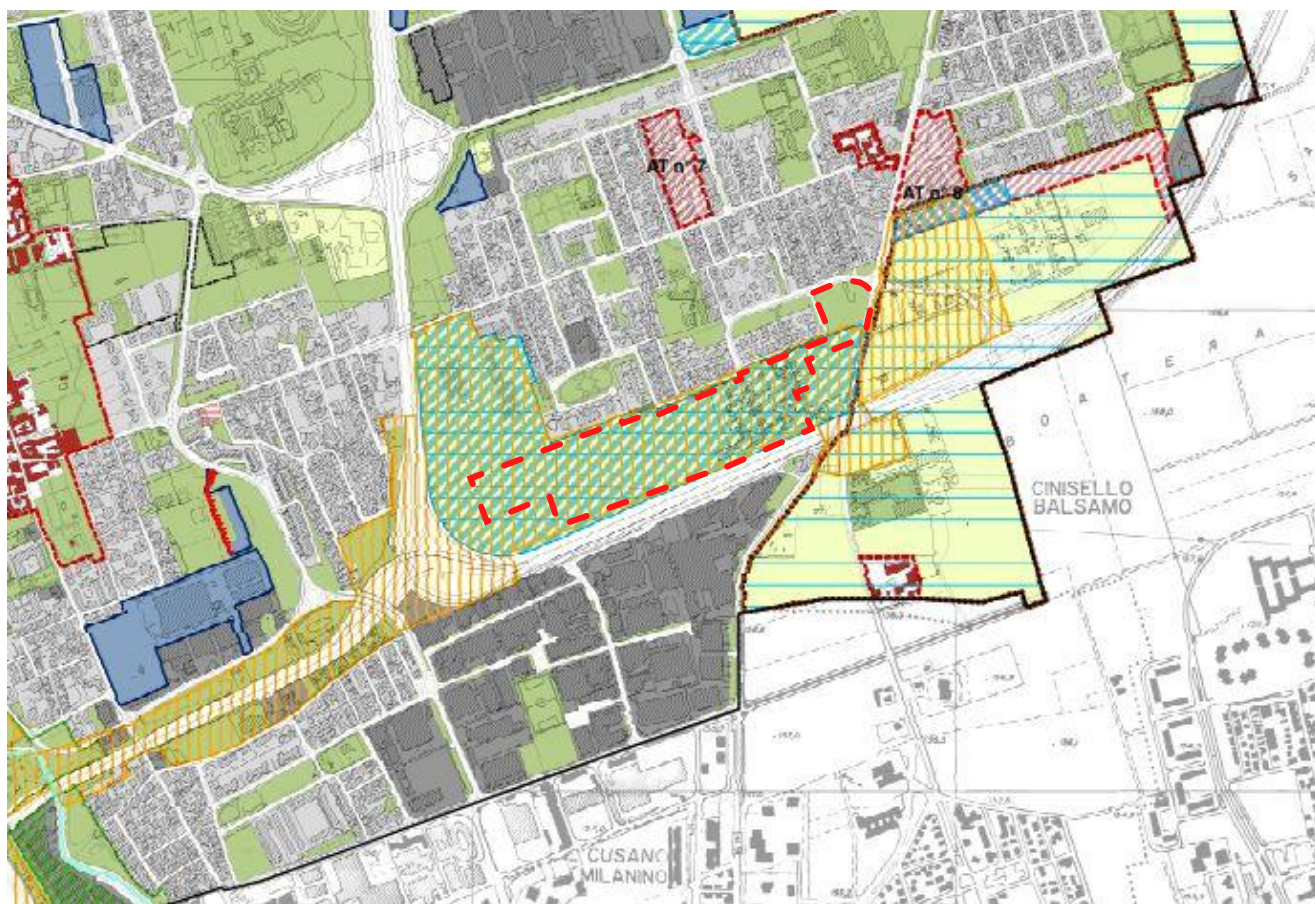
3.4 PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT)

Il Piano di Governo del Territorio è uno strumento urbanistico introdotto nella Regione Lombardia dalla legge regionale n.12 dell'11 marzo 2005. Il PGT ha sostituito il Piano regolatore generale come strumento di pianificazione urbanistica a livello comunale e ha lo scopo di definire l'assetto dell'intero territorio comunale. Il PGT del Comune di Paderno Dugnano.

3.4.1 Documento di Piano

Il Documento di piano prevede un lavoro di analisi del territorio comunale da tutti i punti di vista, inclusi quello geologico, ambientale, paesaggistico, urbanistico, viabilistico, infrastrutturale, economico, sociale e culturale. Evidenzia eventuali beni storici o ambientali di particolare interesse e pianifica lo sviluppo della popolazione residente nel comune. Il Documento di piano definisce il quadro generale della programmazione urbanistica anche in base a proposte pervenute da cittadini o da associazioni di cittadini chiamati a partecipare già nelle prime fasi del processo di elaborazione del PGT. L'ambito di intervento è inserito in una fitta rete di aree verdi, individuate dal Piano dei Servizi (TAV. PdS1) come aree verdi di "Servizio della rete ecologica".

L'ambito risulta inoltre, dalla Carta delle Previsioni di Piano qui riportata e dal Piano dei Servizi, un'area agricola su cui insiste il Varco della rete ecologica (da PTCP) e in cui sussiste la proposta di integrazione al PLIS Grugnotorto - Villorosi, non ancora recepita.



DP1 CARTA DELLE PREVISIONI DI PIANO, ESTRATTO DA PGT PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DI PADERNO DUGNANO
APPROVATO CON DELIBERA DI C.C. N. 71 DEL 17.12.2020



Localizzazione area d'intervento

Ambiti del Piano dei Servizi

- Aree per servizi
- canali di progetto

Ambiti di trasformazione e/o pianificazione

- Ambiti di trasformazione
- Ambiti oggetto di provvedimenti approvati
- Ambiti oggetto di provvedimenti approvati in fase di cor

Ambiti extraurbani

Varchi della rete ecologica (PTCP 2012)

Aree agricole

P.L.I.S. Grugnotorto Villoresi (vigente)

P.L.I.S. Grugnotorto Villoresi (proposta)

Parco Seveso

PLIS Grugnotorto Villoresi. Proposta di ampliamento

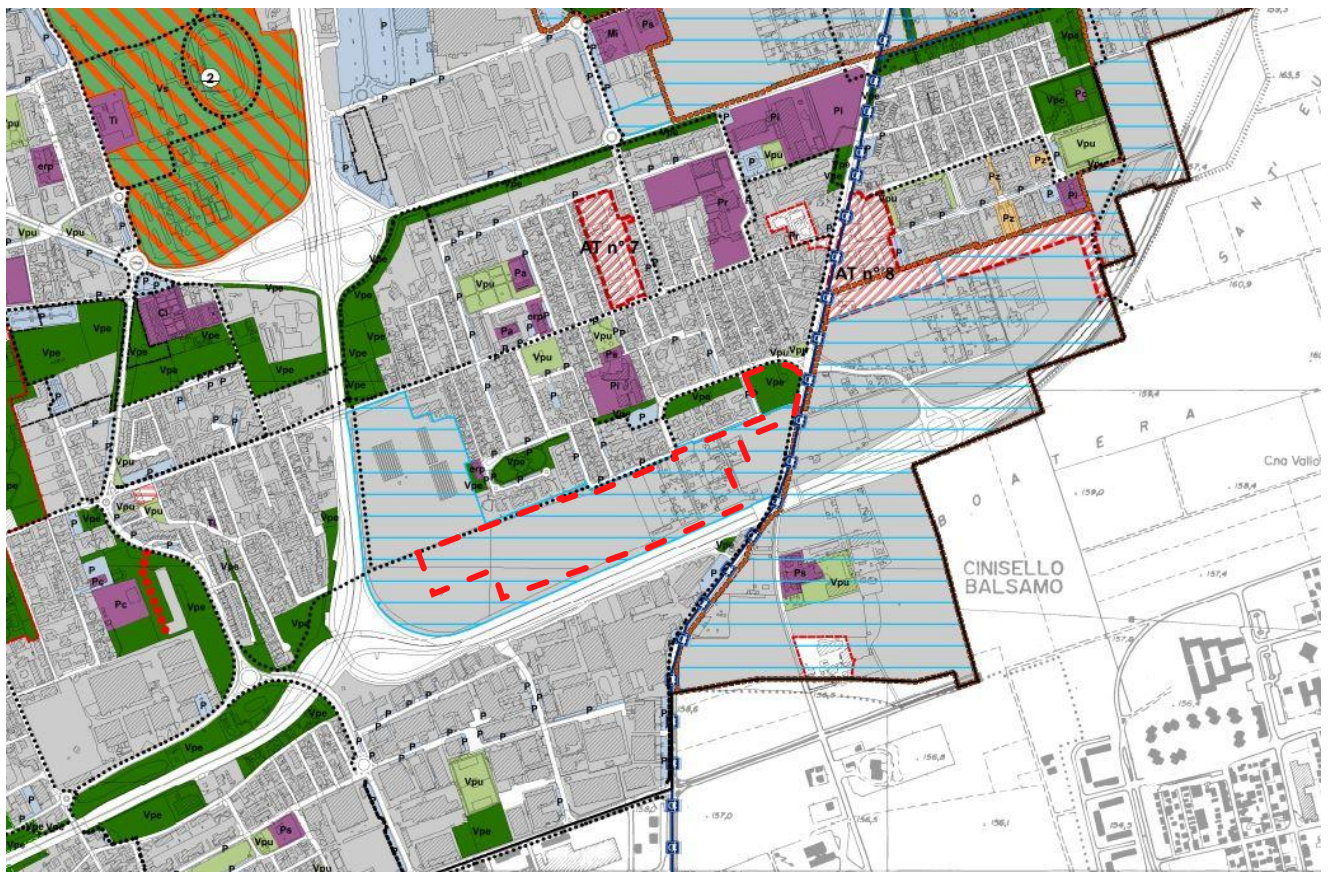
P.L.I.S. Grugnotorto Villoresi. Proposta di riduzione

Parco Seveso. Proposta di ampliamento

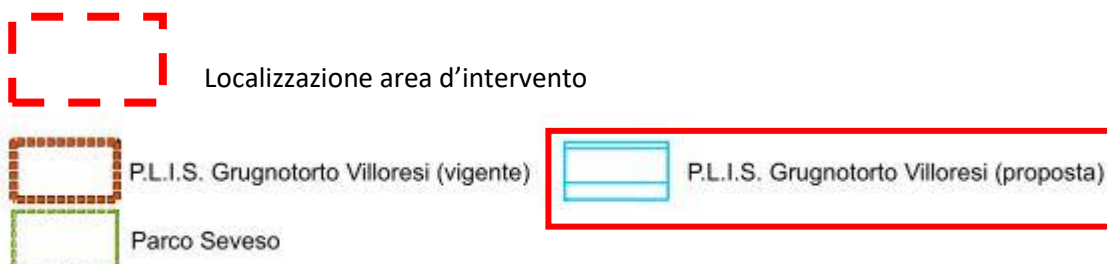
Parco Seveso. Proposta di riduzione

3.4.2 Piano dei servizi

Il piano dei servizi definisce le strutture pubbliche o di interesse pubblico di cui il comune necessita. Questo strumento tiene conto della popolazione residente nel comune o che gravita in esso e di quella prevista in futuro dal documento di piano. Il piano dei servizi si preoccupa della fattibilità di realizzazione delle opere previste, definendo la modalità di realizzazione dei servizi. Le indicazioni del piano dei servizi circa le aree identificate di interesse pubblico sono prescrittive e vincolanti per 5 anni dall'entrata in vigore del PGT e decadono qualora il servizio non sia inserito entro questo termine nel programma triennale delle opere pubbliche. Come visto precedentemente l'area d'intervento è un'area che ricade nella proposta di ampliamento del PLIS Grugnotorto Villoresi.



DS1 PIANO DEI SERVIZI , ESTRATTO DA PGT PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DI PADERNO DUGNANO APPROVATO CON DELIBERA DI C.C. N. 71 DEL 17.12.2020



3.4.3 Piano delle Regole

Il Piano delle regole definisce la destinazione delle aree del territorio comunale e in questo assomiglia un po' al Piano regolatore generale. In particolare, individua le aree destinate all'agricoltura, le aree di interesse paesaggistico, storico o ambientale e le aree che saranno soggette a trasformazione urbanistica. Definisce inoltre le modalità degli interventi urbanistici sia sugli edifici esistenti che di quelli di nuova realizzazione. Questo significa che viene stabilito quanto costruire, come costruire e quali sono le destinazioni non ammissibili.

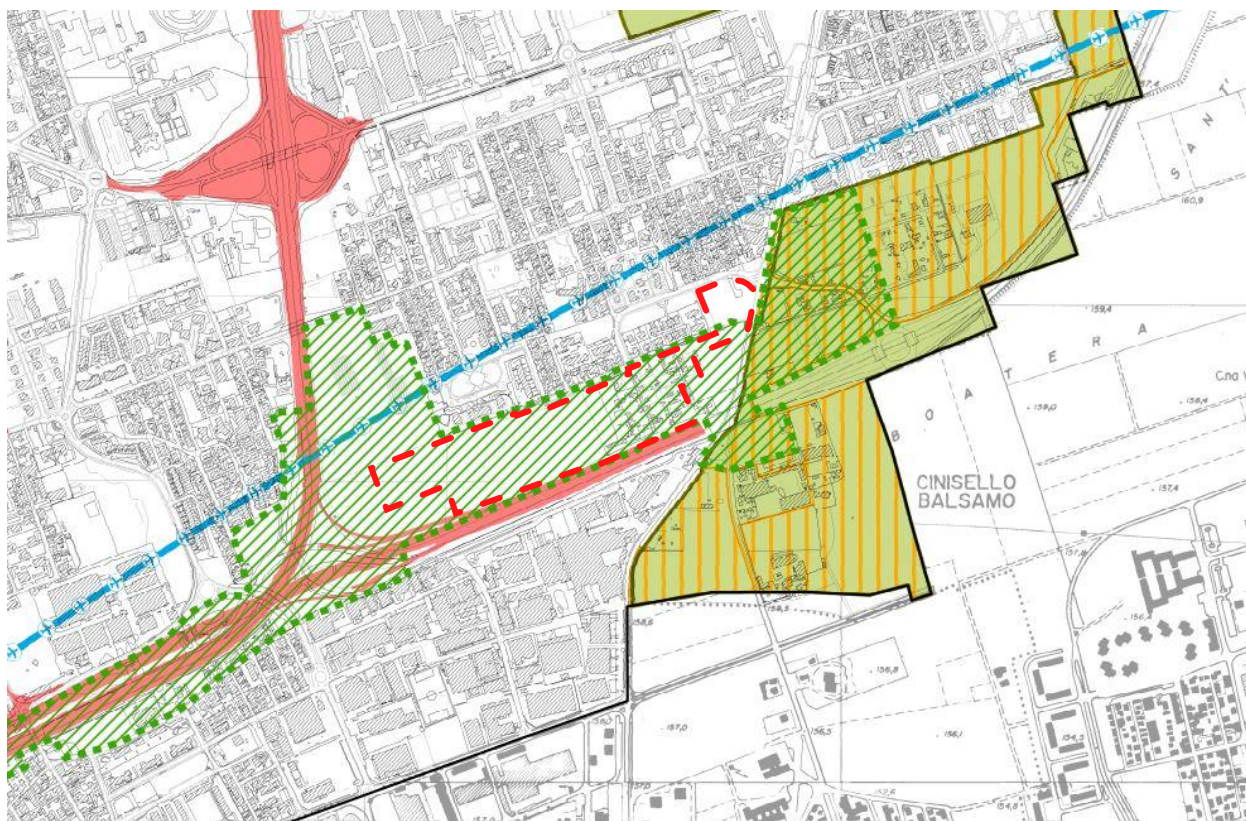
3.4.4 Vincoli

Si riscontrano nell'area due vincoli principali, determinati dalla presenza dell'Autostrada A52 e di un elettrodotto passante per essa. Per quanto riguarda il vincolo della fascia di rispetto stradale il Codice della Strada (Art.16), per l'azione di piantumazione di alberi fuori dai centri abitati, stabilisce il rispetto di una distanza pari e non inferiore alla massima altezza raggiungibile per ciascun tipo di essenza a completamento del ciclo vegetativo, comunque non inferiore a 6 m.

Inoltre, la distanza dal confine stradale, fuori dai centri abitati, da rispettare nell'aprire canali, fossi o nell'eseguire qualsiasi escavazione lateralmente alle strade, non può essere inferiore alla profondità dei canali, fossi od escavazioni, ed in ogni caso non può essere inferiore a 3 m.

Per quanto riguarda il vincolo introdotto dalla fascia di rispetto dell'elettrodotto la normativa vigente distingue tra luoghi adibiti alla permanenza superiore alle 4 ore giornaliere, che devono collocarsi al di fuori della fascia di rispetto, e luoghi adibiti alla permanenza per meno di 4 ore per cui il vincolo non sussiste. Dall'integrazione dei vincoli derivanti dalla pianificazione comunale si riscontra la presenza del vincolo aeroportuale la cui ricaduta risulta da approfondire in quanto, dal confronto con la mappatura catastale, l'ambito di intervento si situa in un'area soggetta a limitazione per quanto riguarda l'inserimento di "costruzioni che possano attrarre l'avifauna".

Trattandosi tuttavia di un "varco" della rete ecologica questo costituisce un possibile oggetto di contrasto. Per quanto riguarda i vincoli determinati dalla presenza di un Varco della rete ecologica territoriale (da PTCP) valgono le disposizioni di cui alle Norme tecniche del PTCP precedentemente enunciate; il PGT recepisce tali vincoli. Tra le direttive da NTA del PGT per tali aree si legge che: sono sempre ammessi interventi di potenziamento e qualificazione dell'equipaggiamento vegetale, di tutela del sistema faunistico e di qualificazione ecosistemica, anche attraverso interventi di deframmentazione.



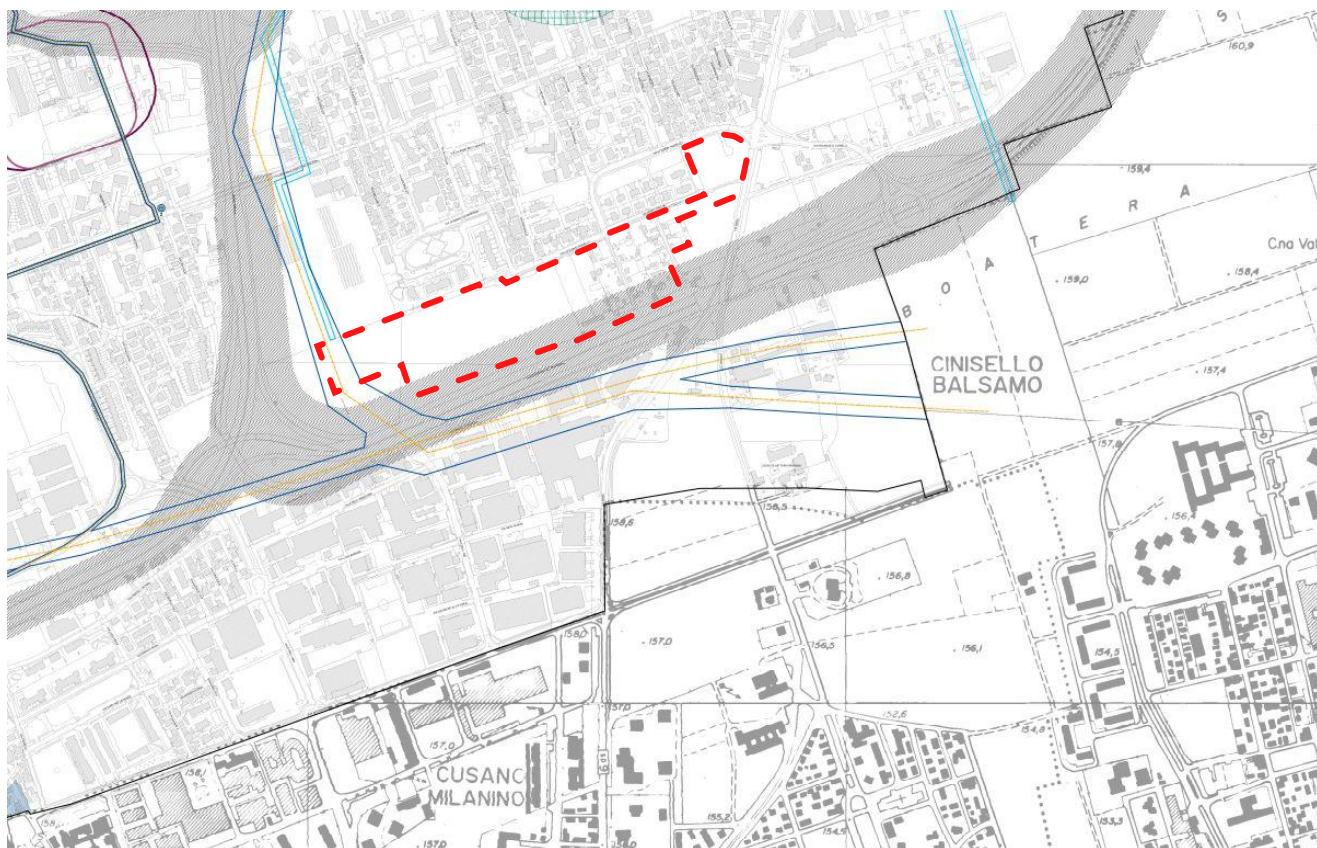
DR1 VINCOLI , ESTRATTO DA PGT PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DI PADERNO DUGNANO APPROVATO CON DELIBERA DI C.C. N. 71 DEL 17.12.2020



Localizzazione area d'intervento

Vincoli e ambiti di tutela derivanti da disposizioni della pianificazione sovracomunale

-  PLIS Grugnotorto Villorresi (vigente)
-  Varchi della rete ecologica (2012)
-  Aree agricole strategiche
-  Alberi monumentali
-  Centri storici
-  Tracciati guida paesaggistici
-  Fascia di salvaguardia delle infrastrutture regionali



DR1 VINCOLI , ESTRATTO DA PGT PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DI PADERNO DUGNANO APPROVATO CON DELIBERA DI C.C. N. 71 DEL 17.12.2020



Localizzazione area d'intervento

Vincoli e tutele

-  delimitazione fascia di rispetto cimiteriale (zona 2)
Piano Regolatore Cimiteriale approvato con Del. CC n.5 del 16/02/2004.
-  delimitazione fascia di rispetto cimiteriale (zona 1)
Piano Regolatore Cimiteriale approvato con Del. CC n.5 del 16/02/2004.
-  Fascia di rispetto della ferrovia
-  Fascia di rispetto della tranvia
-  Fascia di rispetto stradale
-  Fascia di rispetto degli elettrodotti

3.4.5 Reticolo idrografico

Allo stato attuale l'area risulta lambita da alcuni corsi d'acqua del reticolo idrico di competenza del consorzio di Bonifica Est Ticino - Villorresi. La presenza di questi canali non rappresenta un vincolo quanto piuttosto un'opportunità nell'ottica di una possibile integrazione dell'acqua all'interno del parco.



TAVOLA RETICOLO IDROGRAFICO, ESTRATTO DA PGT PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DI PADERNO DUGNANO APPROVATO
CON DELIBERA DI C.C. N. 71 DEL 17.12.2020



3.5 SISTEMA VINCOLISTICO

A seguito dell'analisi degli strumenti urbanistici vigenti riferiti all'ambito in esame, emerge che una porzione dell'area di progetto — destinata al preliminare filtraggio delle acque meteoriche provenienti dall'abitato e denominata Parco dell'Acqua — ricade all'interno delle aree soggette a vincolo ai sensi del D.Lgs. 285/1992 (Nuovo Codice della Strada), con particolare riferimento alla fascia di rispetto stradale.

Il vincolo previsto dall'art. 16 del Codice della Strada stabilisce, per la messa a dimora di alberature fuori dai centri abitati, il rispetto di una distanza dal confine stradale pari o superiore alla massima altezza raggiungibile da ciascuna essenza a maturità, e comunque non inferiore a 6 m. Inoltre, per l'apertura di canali, fossi o per l'esecuzione di scavi laterali alla sede stradale, la distanza minima dal confine stradale non può risultare inferiore alla profondità dell'opera e, in ogni caso, non può essere inferiore a 3 m.

Per quanto riguarda la presenza di elettrodotti, la normativa vigente distingue tra aree destinate a permanenze superiori alle 4 ore giornaliere — che devono essere collocate al di fuori della fascia di rispetto — e aree destinate a permanenze inferiori alle 4 ore, per le quali il vincolo non trova applicazione.

Ad eccezione dei vincoli sopra richiamati, l'area non risulta interessata da ulteriori prescrizioni o limitazioni derivanti dagli strumenti urbanistici e paesaggistici vigenti.